



FP CGIL CISL FNS UIL PA CONFSAL CONAPO USB
Coordinamento Segreterie Provinciali Vigili del Fuoco Taranto

Taranto, 16/04/2013

Al Capo Dipartimento
Prefetto **Francesco Paolo TRONCA**
ROMA

Al Vice Capo Dipartimento
Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Ing. **Alfio PINI**
ROMA

Al Dirigente Responsabile
per le garanzie dei diritti sindacali
Dott.sa **Rosanna RABUANO**
ROMA

Al Direttore Regionale Vigili del Fuoco PUGLIA
Ing. **Michele DI GREZIA**
ROMA

Al Prefetto
Dott. **Claudio SAMMARTINO**
TARANTO

Al Comandante Provinciale Vigili del Fuoco
Ing. **Giampietro BOSCAINO**
TARANTO

Alle **OO.SS. Nazionali di Categoria**

OGGETTO: Riclassificazione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto.

Egregi,

è noto oramai che, la provincia di Taranto ed in particolare il capoluogo, vive una condizione di forte criticità legata oltre che ai problemi sociali ed ambientali (le cronache nazionali degli ultimi mesi ne sono la prova) anche a situazioni derivanti da tutte una serie di rischi a partire da quelli antropici legati alle sussistenti attività chimico-industriali, per passare a quelli idrogeologico e infrastrutturale dei trasporti portuali ed aeroportuali, per finire agli insediamenti militari che costellano tutto il territorio quali la più grande base navale del Paese e la NATO in ambito mediterraneo ed i relativi depositi di munizionamento di supporto.

Tale condizione non trova il giusto riscontro in termini di un adeguato quanto efficace sistema di servizi correlati al soccorso ed alla sicurezza dei cittadini.

L'inadeguatezza dell'attuale dispositivo di soccorso a garanzia della collettività (*testata purtroppo più volte negli ultimi anni a causa di eventi di varia natura come, ad esempio, la tromba d'aria che si abbattuta nei mesi scorsi sulla zona del comune di Statte che ha interessato tra l'altro lo stabilimento ILVA ed il porto e, ancor prima le situazioni determinatesi all'interno della Raffineria ENI*), porta i vigili del fuoco, a dover affrontare tutta una serie di problemi legati non solo ai carichi di lavoro, ormai fuori standard, ma anche, ad una compressa organizzazione del servizio ed ad una sua gestione che non colgono più la funzione stessa della mission/istituzionale che i pompieri sono deputati a svolgere, in termini di affidabilità e tutela della sicurezza sia degli stessi operatori che dei cittadini.

Ne consegue ad esempio che, una parte rilevante del territorio dove sono presenti attività industriali ad alto rischio (ILVA- raffineria ENI- Cementificio - deposito GPL) confinanti con il centro abitato di Taranto (quartieri Tamburi - isola Porta Napoli - Paolo VI), non ha una adeguata copertura d'intervento da parte del distaccamento Porto (decretata a suo tempo quale sede di servizio nautico e non di funzione mista di servizio ordinario terrestre) facendo ricadere le competenze sulla sede centrale (distante circa 12 km) oppure sul distaccamento Martina Franca (distante circa 25 km) premettendo che, l'attività che è chiamata a svolgere la sede porto è, nei fatti, in "deroga" locale alle disposizioni imposte dalle normative vigenti emanate dal dipartimento per quanto attiene il servizio portuale.

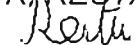
Questa situazione associata ad altre (**oggi di tanto può esserne testimone lo stesso Capo del Corpo che, per l'incarico ricevuto dal Governo in seno alle note vicende ILVA vive periodicamente lo stato delle cose**), rispecchiano in maniera inequivocabile una condizione di emergenzialità quotidiana, dove la precarietà del servizio di soccorso non può essere mitigata dall'assegnazione episodica di ore di straordinario atte al richiamo di qualche unità operativa.

La sicurezza dei cittadini e dei lavoratori non può essere in alcun modo barattata.

Per questo, pur consapevoli della situazione in cui versa il Paese per quanto riguarda la revisione della spesa pubblica, crediamo, che sulla questione sin qui descritta, l'Amministrazione, di concerto con i rappresentanti dello Stato possa attivare tutti quegli strumenti atti a ridefinire e riclassificare il comando attualmente posto a S5. Questo significherebbe dare giusto risalto in termini di garanzia ad un servizio non delegabile a nessun altro soggetto. L'aumento degli organici e delle risorse strumentali e logistiche, rappresenterebbero il giusto riconoscimento ad una realtà difficile, quale quella tarantina, che vedrebbe così rafforzato il concetto di presenza dello Stato anche attraverso un adeguato e professionale servizio dei vigili del fuoco reso alla collettività.

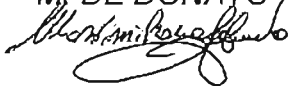
Certi della attenzione dovuta alla richiesta formulata , si porgono distinti saluti.

FP CGIL
R. RESTA



CISL FNS

M. DE DONATO



UIL PA

C. SGOBIO



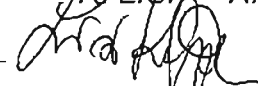
CONFSAI

C. PEPE



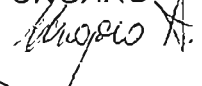
CONAPO

R. LISI



USB

A. UNGARO





FP CGIL CISL FNS UIL PA CONFISAL CONAPO USB
Coordinamento Segreterie Provinciali Vigili del Fuoco Taranto

Taranto, 16/04/2013

Al Comandante Provinciale Vigili del Fuoco
Ing. **Giampietro BOSCAINO**
TARANTO

OGGETTO: **Richiesta Incontro.**

In occasione della presenza presso la nostra sede, dell'Ing. Alfio PINI, in qualità di garante della bonifica ambientale di Taranto, si chiede alla S.V. la possibilità di fissare un incontro con il Capo del Corpo.

Certi di riscontro positivo, si porgono distinti saluti.

FP CGIL
R. RESTA

CISL FNS
M. DE DONATO

UIL PA
C. SGOBIO

CONFISAL
G. BEPE

CONAPO
(R. LISI)

USB
A. UNGARO